

La prima sperimentazione italiana dell'applicazione RFid nel largo consumo

Il laboratorio RFid Lab

Fondato nel 2006 dal professor Antonio Rizzi, RFid Lab nasce dalla pluriennale attività di ricerca in corso presso l'Università degli Studi di Parma (Dipartimento di Ingegneria Industriale) e dalla collaborazione con Id Solutions, spin-off accademico in grado di fornire alle aziende soluzioni integrate per la tracciabilità e RFid Supply Chain Automation. Il laboratorio si propone come soluzione d'avanguardia, in cui si studiano le applicazioni della tecnologia RFid e del sistema EPC nei processi di business. Inizialmente le attività erano principalmente indirizzate al food e al largo consumo, mentre ora si rivolgono anche ad altri settori quali la cartotecnica e il tessile, il farmaceutico, la sanità e le pubbliche amministrazioni in genere, tanto è vero che recentemente è stato creato il Fashion Board of Advisors, tra 14 aziende nel settore della moda. Il Board of Advisors è costituito dagli utilizzatori finali della tecnologia RFid. Mediante l'adesione al Board of Advisors, l'azienda partecipa alla definizione delle linee di ricerca comuni del laboratorio, ne acquisisce i risultati e usufruisce di programmi specifici e personalizzati per lo sviluppo di applicazione *ad hoc*. Fast Moving Consumer Goods è stato il primo Board of Advisors costituitosi per seguire RFid Logistics Pilot, il primo progetto pilota RFid di filiera nel settore del largo consumo, avviato nel giugno 2007.

RFid Logistics Pilot

Il progetto è stato finanziato da tredici aziende del largo consumo che hanno condiviso la fase progettuale, l'esperienza e i risultati della sperimentazione. La sperimentazione ha permesso di valutare operativamente le potenzialità della tecnologia RFid, testare sul campo la fattibilità e verificare quali vantaggi può ottenere

RFid Logistics Pilot ha coinvolto il magazzino prodotti finiti di un produttore, il Centro di distribuzione di un operatore della Gdo, e due relativi punti vendita. Durante i cinque mesi di sperimentazione sono stati raccolti i dati di flusso di più di 10 000 cartoni dalla produzione al punto vendita.

che da sempre caratterizza Parmacotto, è il fatto di credere nelle potenzialità di applicazione, nel nostro settore, della tecnologia RFid e del sistema EPC. La velocità con cui il co-

lloso statunitense della grande distribuzione organizzata Wal Mart sta estendendo l'utilizzo di queste tecnologie ai suoi punti vendita, così come ai suoi fornitori, non fa che supportare le nostre aspettative. La decisione di ospitare il progetto nella nostra struttura deriva dal fatto di poterlo vivere sul campo, in prima persona, testandone limiti e benefici, per farlo diventare parte concreta del know how aziendale.

Dopo aver svolto un lavoro di ricerca, sperimentazione e sviluppo della tecnologia RFid e delle sue applicazioni ai processi aziendali, con particolare riferimento alla Supply Chain Management e alla logistica industriale nel settore alimentare e dei beni di largo consumo (Fast Moving Consumer Goods, FMCG), abbiamo deciso di lanciare un progetto pilota con lo scopo di trasferire sul campo il know how di laboratorio e di verificare la fattibilità tecnica e i benefici dell'RFid e dell'EPC (Electronic Product Code) network. Oltre a Parmacotto hanno partecipato al progetto anche un gruppo di imprese appartenenti a diversi settori e posizionate a diversi livelli della Supply Chain.

Per ulteriori informazioni si può fare riferimento a:
www.rfidlab.unipr.it
www.rfidlogisticspilot.com

L'applicazione sul campo

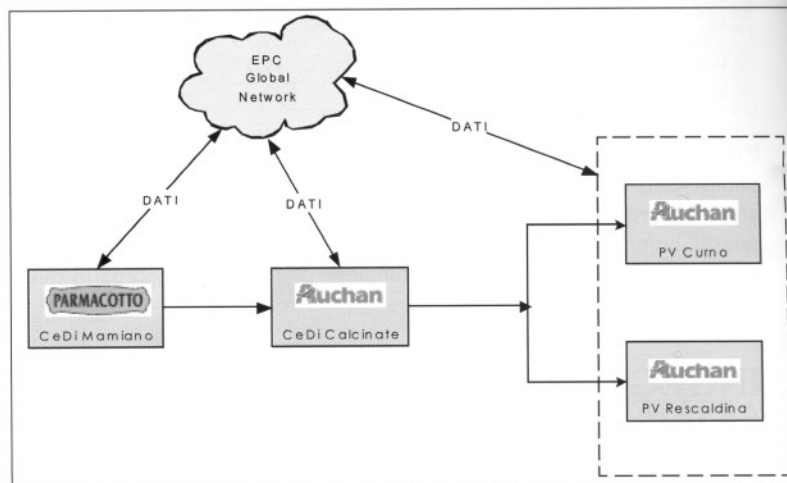
Con l'ingegner Francesco Guerri, responsabile logistica di Parmacotto spa, abbiamo approfondito l'applicabilità del progetto. Ecco cosa ci ha risposto.

Quali sono stati i motivi che vi hanno spinto ad aderire a questo progetto?

Il motivo principale che ci ha spinto ad aderire al progetto pilota, oltre alla continua propensione all'innovazione

"Dove parte" e "dove arriva" la tracciabilità con questo sistema?

La Supply Chain pilota è così composta:



- CeDi Parmacotto di Mamiano (PR), dove sono stoccati e distribuiti i prodotti finiti del manufacturer
- CeDi Auchan di Calcinate (BG), centro di distribuzione del retailer
- punti vendita Auchan serviti dal CeDi di Calcinate: PV Rescaldina (MI) e PV Curno (BG).

Poiché Parmacotto produce principalmente con modalità "make to stock", non era pensabile strutturarsi per l'applicazione del tag, in corrispondenza delle linee di produzione.

L'applicazione comincia nella struttura logistica Parmacotto di Mamiano di Traversetolo (PR), dove i colli e i pallet destinati ad Auchan sono "taggati" in fase di allestimento dell'ordine.

Da questo momento vengono tracciati i movimenti di ogni collo fino alla sua distruzione presso il punto vendita, al momento in cui il prodotto viene posto a scaffale.

Le fasi che vengono tracciate sono dunque:

- Ce.Di. Parmacotto (Mamiano): preparazione ordine e shipping
- Ce.Di. Auchan: ricevimento; packing & marking (il prodotto viene riassemblato per punto vendita di destinazione) e shipping
- punti vendita Auchan: ricevimento; replenishment dell'area venditar trash (distruzione del cartone nel compattatore).

Che vantaggi potrà apportare, in futuro, l'applicazione di questo sistema?

Il progetto pilota lavora su volumi inferiori rispetto al mercato servito ogni giorno da Parmacotto, però, alla luce dell'esperienza fatta, sono svariati i potenziali vantaggi che intravediamo per il nostro settore, con la possibilità che vengano estesi alle diverse fasi della Supply Chain.

Tra questi: aumento di produttività e affidabilità delle attività di magazzino e preparazione ordini; controllo totale della qualità nella preparazione ordini (molto importante nel fresco, caratterizzato da una catena logistica corta, con elevata frequenza di consegna e scorte pressoché nulle lungo la filiera); visibilità delle performance dell'operatore logistico; produttività nelle operazioni di ricevimento e smistamento del retailer; visibilità dei flussi fino al replenishment, con evidenti benefici per la programmazione della produzione e nella riduzione degli stockout; tracciabilità: su un unico sistema ho visibilità immediata su tutta la filiera.